



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0509863 26/07/2016 09,57

Mitt. : 520507 UOD Valutazioni ambientali - A...

Dest. : FONDERIE PISANO & C. SPA

Classifica : 52.5. Fascicolo : 33 del 2016



Fonderie Pisano & C. S.p.A.
Via dei Greci 144
84135 Salerno
PEC fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

e p.c.

UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di
Salerno
PEC dg05.uod18@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 7863 – Procedura di AIA coordinata con la VIA – VI per l’“Opificio industriale delle Fonderie Pisano in loc. Fratte nel Comune di Salerno”. Istanza di VIA - VI trasmessa per il tramite dell’UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno con nota prot. 384349 del 06/06/2016- Archiviazione.

Con riferimento alle controdeduzioni di cui alla nota del 15/07/2016 pervenuta in data 20/07/2015 si evidenzia che quanto in essa rappresentato, ovvero che il progetto è costituito dall’opificio industriale attualmente esistente, conferma quanto asserito dalla scrivente UOD, ovvero che il “progetto” presentato altro non è che l’impianto esistente, come già affermato da codesta società nel Quadro progettuale ed anche nel Quadro ambientale dello Studio di Impatto Ambientale (SIA). Nel Quadro ambientale sono riportate alcune proposte di modifiche dell’impianto esistente (riferite dal proponente come mitigazioni e “compensazioni” pur non avendo le caratteristiche per poter essere classificate quali compensazioni), proposte rispetto alle quali nella documentazione trasmessa non è presente il progetto definitivo come obbligatoriamente richiesto per la procedura di VIA (art. 23, comma 1 e art. 5, comma 1, lettera g) del Dlgs 152/2006). Né tantomeno codesta società considera le citate proposte quale progetto, visti l’assenza degli elaborati progettuali ed i contenuti del Quadro progettuale del SIA. Ad ulteriore riprova dell’assenza di un progetto il CD trasmesso in allegato alle controdeduzioni non contiene la cartella VIA_2, ovvero la cartella che secondo l’allegato 1C degli Indirizzi Operativi VIA di cui alla DGR 211/2011 deve contenere il progetto definitivo oggetto della procedura di VIA. Si ribadisce quindi che l’assenza di un progetto a farsi rende improcedibile l’istanza di VIA – VI avanzata in quanto non è contemplata dalla parte seconda del Dlgs 152/2006 la possibilità di effettuare ex post la VIA di un impianto esistente in assenza di un progetto a farsi e di livello definitivo.

Tutto ciò considerato si comunica che l’istanza di VIA – VI in epigrafe è definitivamente archiviata.

Si invita pertanto a formulare una nuova istanza avente ad oggetto il progetto di revisione e ristrutturazione dell’istallazione e di un suo revamping complessivo come richiesto dall’UOD in indirizzo.

A margine si evidenzia che dal certificato di destinazione urbanistica si rileva che l’area dell’impianto:

- è parzialmente soggetta al Vincolo stradale;
- comprende aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;
- comprende aree con Rischio idraulico R4 molto elevato
- comprende aree in Fascia A per il pericolo idraulico.



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientali*

Il Dirigente

Considerato quanto esposto e considerata la tipologia di impianto si ritiene che l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale per una procedura di VIA - VI di un progetto interessante l'impianto in epigrafe debba comprendere gli Enti preposti alla tutela dei vincoli e delle aree già richiamate nonché il dipartimento ARPAC territorialmente competente.

Infine con riferimento alle considerazioni espresse da codesto proponente in merito alla valutazione delle alternative si evidenzia che l'Allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006 riporta al punto 2. quanto segue: *Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.* È del tutto evidente quindi che le citate disposizioni non si riferiscono esclusivamente alle alternative localizzative ma determinano la necessità di valutare anche quelle inerenti le scelte tecniche e tecnologiche.

NE

Avv. Simona Brancaccio